



## COMUNE DI MILAZZO

### Città Metropolitana di Messina

#### PROTOCOLLO D'INTESA

#### VIOLENZA DI GENERE

#### TRA

**Il Comune di Milazzo**, c.f. n. 00226540839, rappresentato dal Dirigente del 6° Settore Dott. Domenico Lombardo domiciliato per l'incarico presso la Sede del Palazzo Municipale Via Francesco Crispi, 1 Milazzo.

#### E

**Centro Donne Antiviolenza Una di Noi Onlus** con sede in Villafranca Tirrena Via dei Marinai,86 rappresentata dalla Presidente pro tempore della suddetta Associazione Dott.ssa Maria Mazza.

#### **Richiamate:**

- la Convenzione del Consiglio d'Europa *sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica*, altrimenti detta Convenzione di Istanbul del 11 maggio 2011, ratificata dal Parlamento italiano il 27 giugno 2013;
- il decreto legge 14/08/2013 n. 93, recante *disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere* convertito in legge 15/10/2013 n. 119;
- la Legge regionale n.3 del 2012, Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere con la quale la Regione Sicilia ha approvato un Piano regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; ha approvato anche gli standard strutturali e organizzativi dei centri antiviolenza, delle case di accoglienza a indirizzo segreto, delle strutture di ospitalità in emergenza, delle case di accoglienza per gestanti e ragazze madri con figli;
- l'Art.53 della Legge regionale n. 8 del 2018 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018 - Legge di stabilità regionale), prevede l'Istituzione del Reddito di libertà e borse lavoro per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;

#### **Premesso che:**

- la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi;
- l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce in modo preminente il genere femminile.
- il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine che rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito, tutte le fasce di età rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi;



in quanto tale, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica,

- sessuale, psicologica, economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata;
- il sostegno, unito alla eventuale protezione delle donne e dei bambini/bambine che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico, è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente, integrato e costante che coinvolge tutti gli attori della comunità territoriale per consentire alla donna di seguire un effettivo percorso di uscita dalla violenza;
- il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale oltre che di quello della società civile;
- il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha costi sociali che gravano sull'intera comunità e quindi ogni azione di prevenzione ha ricadute positive anche in termini di efficienza della spesa;
- i Comuni, singoli o associati, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della legge L.R. n.3 del 2012 nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini;
- i Centri antiviolenza che operano dagli anni '80 sul territorio nazionale hanno il merito di aver reso visibile la violenza maschile contro le donne e il maltrattamento familiare, richiamando l'attenzione del mondo politico e della società sulla gravità di tale tema.

**Tutto ciò visto, riconosciuto e considerato si conviene quanto segue:**

#### **Art. 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

#### **Art. 2**

##### **Finalità**

Il presente Protocollo istituisce, tra i soggetti firmatari Il Centro Donne Antiviolenza denominato “*Una di Noi Onlus*”.

Con il presente protocollo si perseguono i seguenti obiettivi:

- partecipare attivamente all'attuazione e al funzionamento del Sistema di prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- attivare azioni ed interventi per il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne nell'ambito della programmazione territoriale dei servizi;
- promuovere e sostenere l'applicazione della legge regionale n.3 del 2012;
- coordinare ed incrementare la raccolta dei dati sulla violenza, per le finalità del fenomeno della violenza;
- favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale e la messa in sicurezza della donna vittima di violenza e dei suoi figli minori attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- ridurre le conseguenze sulla salute delle donne e i costi sociali relativi alle conseguenze della violenza di genere;



- promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere;
- mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi;

### **Art. 3**

#### **Attività**

#### **L'Associazione si impegna a:**

- Predisporre progetti condivisi da sottoporre all'approvazione e finanziamento regionale come previsto dalla programmazione regionale;
- predisporre interventi a favore delle donne a rischio di esclusione e marginalità sociale attraverso il contributo denominato "Reddito di Libertà", destinato alle donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenerne l'autonomia;
- fornire le informazioni relative ai propri Servizi, comunicando costantemente eventuali aggiornamenti;
- dare ampia informazione rispetto alle modalità di accesso ai propri Servizi;
- intraprendere un confronto permanente, attraverso la partecipazione/promozione a percorsi formativi e/o seminariali, con l'intento di sviluppare la conoscenza reciproca e migliorare le metodologie d'interazione;
- analizzare le necessità verso le quali il centro donne antiviolenza deve intervenire, individuando le possibili soluzioni operative;
- condividere ed utilizzare strumenti di lavoro comuni, adeguati ad affrontare le criticità individuate.

### **Art. 4**

#### **Impegni specifici del Comune**

#### **Il Comune di Milazzo, si impegna a:**

- raccogliere le proposte provenienti dal centro donne antiviolenza o dai suoi singoli componenti, collaborando nella individuazione degli strumenti e dei canali utili a realizzarle;
- promuovere il ruolo sociale e le attività centro donne antiviolenza nelle opportune sedi istituzionali;
- dare visibilità alle attività del centro donne antiviolenza all'interno del sito web istituzionale del Comune;
- collaborare con i soggetti facenti parte del centro donne antiviolenza al fine di promuovere o partecipare a percorsi formativi e/o seminariali;
- ricercare le risorse necessarie allo sviluppo delle attività del centro donne antiviolenza mediante richieste di finanziamento;
- istituire il servizio di emergenza-urgenza, ove possibile;



risorse nazionali, regionali e comunali previste per i servizi e gli interventi della rete dei servizi

- sociali dei territori dal Piano sociale regionale ivi comprese quelle messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo;
- assicurare che, per la messa in sicurezza, non vengano separati i figli minori dalle madri;
- garantire la partecipazione alle attività formative/informative predisposte dalla Regione anche tramite il CPO;

## **Art. 5**

### **Durata**

Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione e ha durata di anni 5.

Il presente Protocollo viene redatto in un unico esemplare originale e acquisito alla raccolta degli atti del Comune di Milazzo per essere poi inviato in copia conforme a tutti i soggetti firmatari.

Sottoscritto a Milazzo, \_\_\_\_/\_\_\_\_/2022

**Per il Comune di Milazzo** \_\_\_\_\_

**Per Centro Donne Antiviolenza Una di Noi\_Onlus** \_\_\_\_\_

